

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana.
Via Mann 8, Udine.

INSERZIONI

Prezzi per linea o spazio di
linea di corpo 6: Pubblicità oc-
casionale, finanziaria: pagina di
testo L. 1.50; Cronaca L. 3.-;
Pubblicità in abbonamento: pa-
gina di testo L. 1.-; Cronaca
L. 2.-; Mortuari L. 1.50.

Il voto rinviato a domani

ROMA, 8. — Neanche oggi si ebbe
voto alla Camera, che diede manife-
sti segni di impazienza agli oratori che
volevano i propri ordini del giorno.

MATTIOTTI svolse dapprima una
proposta di legge sulle compatibilità
delle cariche amministrative.

DE ANDREIS (rep.) rinunciò a par-
ticipare al suo ordine del giorno re-
lativo al coordinamento degli studi
sull'utilizzazione delle forze idroelet-
triche del Trentino; allo svolgimento di
analogo o. d. g. rinunciò il popolare
Pestalozza.

RUBBIS svolge un o. d. g. a favore
degli enti locali.

TROZZI (soc.) rinunciò a svolgere
un o. d. g. contro « gli eccidi proletari,
la criminosa condotta della forza pub-
blica e la reazione del governo ».

LAZZARI dà ragione di quest'ordi-
ne del giorno: La Camera udite le co-
muniquazioni del governo, afferma che
l'interesse dell'Italia esige l'immedia-
to abbandono delle occupazioni milita-
ri della Libia, dell'Albania, dell'Asia

Minore, del Dodecaneso, di Rodi, della
Somalia e in genere di
tutti i territori abitati da popolazioni
indigene non italiane. (rumori, segni
di impazienza).

Dopo la solita serqua di frasi socia-
liste chiede chiarimenti sulla partenza
che avverrà stasera di truppe della
brigata Sassari per Trieste. Esse potreb-
bero forse essere imbarcate per l'Alba-

BONOMI, min. della guerra, assicu-
ra che le truppe sono dirette soltanto a
fronte dove già dovevano recarsi da
molto tempo.

LAZZARI è lieto aver provocato
queste dichiarazioni ma lamenta che ta-
li movimenti di truppe tengano sospeso
lo spirito pubblico e provocano inutili
danni.

GALENO raccomanda il suo o. d. g. a
favore dell'aumento delle pensioni agli
anziani.

DONATI GUIDO (popol.) svolge il
suo ordine del giorno in cui afferma
che il Paese reclama non reazione né
rivoluzione ma solo una direzione illu-
minata ed energica per raggiungere
una nuova restaurazione del bilancie-
to della intera delle economie della
nazione. Tale è il programma del par-
tito popolare nel quale devono convenire
tutti gli uomini di buona fede che si
propongano il bene del Paese.

BUGGINO ha un o. d. g. per il con-
dono delle classi '98 e '99 che
hanno prestato più di tre anni di trin-
cerato servizio.

MARFI ne ha uno per l'attuazione
delle tante strombazzate promesse per
autisti, invalidi, orfani, reduci di guer-

Lamenta che nelle comunicazioni del
governo nessun accenno vi sia stato di
provvedimenti sanitari e di igiene.

Le malattie contagiose mettono nu-
merose vittime: il vaiolo, la sifilide, il
tifo, la malaria e il tracoma si diffondono
soprattutto nelle classi proletarie per
la mancanza di adeguate misure profilattiche.

Per quanto riguarda la malaria
che le classi dirigenti cercano di giovar-
si per impedire che i contadini
lavorino nelle terre per coltivarle. La
legge pubblica sia fissa, inorganica
ed inadeguata ai bisogni della popola-
zione. La stessa associazione della Cro-
ce Rossa, che potrebbe tanto contribu-
re alla tutela sanitaria della nazione,
è diventata un organo parassitario
dello stato. Vorrebbe anzi, sapere quan-
to è costato questo ente allo stato duran-
te la guerra notando che gli stessi
uffici della C. R. reclamano un'in-
chiesta sull'amministrazione di questo
ente. Reclama un'inchiesta sul-
la gestione del Comitato che raccoglie
i rifiuti di archivio a favore della C. R.

Per altre iniziative prese dalla det-
ta associazione per raccogliere fondi.

Deplorea, che si siano commesse mol-
te ingiustizie nell'attribuzione delle po-
sizioni ai combattenti e alle loro fami-
glie e ai decorati, si diano a coloro che
sono in linea.

Vorrebbe poi che la somma rappre-
sentata dalle polizze potesse essere in-
vestita in azioni delle cooperative di
consumo e produzione già esistenti, e che
per le maggiori garanzie di serietà,
per la loro dignità personale e mutilati
della guerra chiedono che vengano abo-
liti certe forme umilianti a cui si ricor-
re per raccogliere mezzi a loro favore;

pregano invece aumentate le pensioni
in relazione agli aumenti dei generi a-
bituali e in parificazione con costo
della vita. Raccomanda che siano au-

mentate le pensioni per i grandi muti-
lati e specie per quelli che hanno per-
duto la vista, e che non dispongono più
dei loro arti. Così insiste perché siano
aumentati i sussidi di pensione per le
vedove e per i figli dei caduti in guer-
ra.

Conclude affermando che il proleta-
riato sa il suo dovere. Se il governo
non provvederà ai mutilati e a quanti
ancora soffrono per la guerra, esso sap-
rà tutelare le ragioni di tanti che per
la guerra furono sacrificati. La Camera
giudichi dopo ciò il suo ordine del gior-
no. Il paese giudicherà poi la Camera.
(Vivissimi applausi a sinistra).

Il seguito della discussione è rimesso
a domani. La seduta è tolta alle ore
19.30.

AL SENATO

ROMA, 8. — Si svolge una interpel-
lanza dell'ammiraglio Cagni sulla ma-
rina militare.

I popolari Veneti
per le nostre terre

ROMA, 8. — Eecovi un ordine del
giorno, che fu presentato nella attua-
le discussione e che interessa codeste
regioni:

La Camera confida che il Governo
vorrà provvedere alla sollecita ricosti-
tuzione delle terre liberate, con mezzi
finanziari adeguati e con un piano orga-
nico di lavori, sia per le riparazioni
dei danni che per avviare alla disoccu-
pazione, riafferma il concetto, che a
concorrere nell'opera di ricostruzione
gli enti locali debbono essere chiamati
largamente, e che del pari debbono es-
sere direttamente utilizzati, conferen-
do loro i fondi necessari, gli Istituti lo-
cali di credito e gli enti cooperativi, e
confida ancora che vorrà attuare le se-
guenti proposte:

a) che i sussidi ai profughi rimpa-
triatosi bisognosi siano continuati fino
alla percezione dei principali raccolti
dell'annata in corso, tranne per chi ha
risolto il saldo dell'indennizzo dei
danni dei mobili;

b) che nella sistemazione definitiva
del regime dei sussidi sia dato per una
volta tanto un speciale indennizzo a
coloro che furono internati sotto l'in-
vasore, o dovettero abbandonare le fa-
miglie perché requisiti del Bando Ca-
dorna nei primi di novembre 1917 e a
quelle famiglie profughe bisognose ri-
siedenti in alcune località distrutte ma
escluse dai sussidi continuativi perché
fuori dai limiti amministrativi presi a
base del decreto sui sussidi del dicem-
bre 1919;

c) che siano concessi senza interru-
zione i fondi al Commissariato per le
riparazioni affinché sia dato il massimo
sviluppo ai lavori di ricostituzione dei
beni degli enti pubblici e di riatto delle
case private, estendendoli alla ricostru-
zione delle case dei piccoli proprietari
artigiani o contadini o delle vedove, or-
fani, invalidi o mutilati di guerra che
non vi possono provvedere direttamen-
te; e che sia portato al 500 per cento
il coefficiente d'aumento dei prezzi dei
danni ai fabbricati affinché possa ave-
re incremento l'opera riparatrice dei
privati;

d) che sia emanato il regolamento
promesso dall'articolo 8 del decreto
luogotenenziale 8 giugno 1919, n. 925,
per il rimborso delle spese da parte del
Tesoro agli enti pubblici che provveda-
no direttamente alla ricostituzione dei
propri beni;

e) che siano intensificati i lavori
delle ferrovie Saclie-Pinzano, Sedico-
Agordo, Udine-Marano, Villa Santina-
Cadore, iniziata al più presto la costru-
zione delle linee Preconico-Gemona,
Cividale-Plezzo, Conegliano-Caorle,
Treviso-Polana di Granfion, Calalzo-
Cortina, Montebelluna-Udine sistemate
e riaperte ai traffici le linee Vidor-
Saclie e Castelfranco-Riese completata
fino ad Asolo;

f) che siano riparate e riaperte al
traffico le tramvie Montebelluna-Asolo-
Valdobbiadene e Susegana-Pieve di So-
ligo;

g) che sia aumentato il personale di
concetto delle Intendenze di finanza e
delle agenzie delle imposte per il solle-
cito accertamento dei danni, delle ragio-
nerie e delegazioni del tesoro per il
rapido pagamento dei mandati di inden-
nizzo, che sia aumentato il numero dei
funzionari giudiziari per intensificare
il lavoro delle Commissioni mandamen-
tali liquidatrici;

h) che gli anticipi sui danni vengano
accordati senza attendere il concor-

dato e sia incrementato il servizio del-
le anticipazioni in natura per le sup-
pellettili e indumenti;

i) che siano fatte cessare le illegali
restrizioni applicate dagli uffici liqui-
datore per limitare il risarcimento dei
danni ai raccolti agricoli;

l) che l'esenzione per cinque anni
dall'imposta sui fabbricati concessa con
decreto-legge 18 aprile 1920 per le ri-
costruzioni eseguite entro il termine
sia concessa anche per i fabbricati rura-
li con l'abbono per tre anni dell'im-
posta fondiaria gravante sul fondo cui
servono;

m) che siano emanati i provvedimen-
ti già studiati dal Ministero delle ter-
re liberate per regolare i rapporti tra
locatori e coltivatori dei fondi per le
annate 1917-19.

Cappelletto, Fantoni, Cattini, To-
vini, Merlin, Corazzini, Susi, Ci-
cogna, Schiavon, Arrigoni, Tono,
Zileri dal Verme, Piva.

Il disarmo della Germania
alla Conferenza di Spa

SPA, 8. — La terza seduta è inco-
minciata con una esposizione del can-
celliere che giustificò il mantenimento
degli effettivi colla necessità di custo-
dire i materiali, per evitare perturba-
zioni gravi e l'arresto di parecchie in-
dustrie; pregò gli alleati di impedire
il contrabbando di armi tra zone oc-
cupate e non occupate. Poi il generale
von Seckt ha affrontato le cifre del mate-
riale e degli effettivi all'armistizio con
quelle attuali, chiedendo un anno per
la consegna del primo e 15 mesi per
la smobilitazione dei secondi, con sca-
glioni di 10.000 uomini al bimestre. Es-
sopose che circa due milioni di armi so-
no disseminate tra la popolazione.

Lloyd George rispose che le cifre
stesse fornite da von Seckt legittima la
inquietudine degli alleati. Oppose che
le cifre dei periti alleati danno ancora
un milione di soldati in Germania trat-
tenuti sotto una forma o sotto un'altra.
La situazione non può prolungarsi per
molti mesi; dev'essere subito risolta.
Propose di riunirsi per conciliare le di-
verse discordie fra le relazioni tedesche
e alleate. Oggi a mezzo gli alleati co-
municherebbero le proposte definitive
alla Germania.

La mancanza del carbone e la mancanza
del personale. Per contro essa possiede
meno dei cento cinquanta mila marinai
che ha diritto di tenere a norma del
trattato di pace. Il governo tedesco ha
dichiarato 12 mila aeroplani; ne ha ri-
messi 150 su 400 da consegnare e ne ha
distrutti 4000 su 7500 da distruggere:
24.000 motori e ne ha consegnati 1500.
deve ancora consegnare 500 e ne ha
distrutti 10.000 su 13.000.

Gli stati maggiori discutevano intan-
to il modo della consegna dei materiali
e della smobilitazione. Pare che sarà
fissato alla Germania il termine d'un
anno. A mezzogiorno d'oggi gli alleati
non avevano finito di discutere ed av-
verimando al pomeriggio. I tedeschi si
ritirarono.

La morte di un misterioso olandese a Roma
Si tratterebbe dell'Arciduca
Giov. Salvatore d'Austria?

ROMA, 8. — È morto all'Hotel del
Quirinale un vecchio signore olandese:
Senonché corre voce insistente che
questo signore non sia altro che l'Arci-
duca Giovanni Salvatore d'Austria che
si celò già sotto il nome di Giovanni
Orth, nome questo che aveva preso fi-
no dall'89 dopo che fu esonerato dal
comando della Terza divisione di fan-
teria per essersi mischiato di propria
iniziativa nella politica estera ponendo
la propria candidatura al trono di Bul-
garia, mentre più tardi favorì quella
del Principe Ferdinando. Frequentava
l'albergo da circa dieci anni, viveva
vita misantropa, conosceva molte lin-
gue, ma parlava ultimamente solo il
tedesco, recava sempre sul petto un
medaglione con l'effigie dell'Imperatrice
Elisabetta d'Austria.

L'intesa dei rivoltosi irlandesi
con la terza internazionale
e con l'India?

LONDRA, 8. — Ieri sera durante una
riunione assai numerosa dei membri del
la Camera dei Comuni e della Camera
dei lordi si è discusso sui recenti avve-
nimenti in Irlanda e si è venuti alla
conclusione che rivoluzionari interna-
zionali vi sono compromessi e che i Sin-
feiners si sono alleati con i socialisti in
ternazionali che sono affigliati alla terza

internazionale e che il loro movimento
è in relazione con il movimento naziona-
lista delle Indie. La riunione ha deciso
di chiedere a Lloyd George di riceve-
re una deputazione la quale gli sot-
toporrà il resoconto delle riunioni e le
misure decise in comune per mettere
fine al movimento.

Viaggio di nozze la aeroplano

MILANO, 8. — Il bel cielo d'Italia
ha avuto tanta attrattiva per una cop-
pia di inglesi in viaggio di nozze che
essi hanno voluto scalarlo addirittura.
Si tratta del Signor Collin, un aviatore
di vecchia data, che prestò nell'esercito
inglese ottimi servizi in guerra; la si-
gnora invece era al suo primo volo.
Giunti a Milano, ne partirono sabato
da Taliedo e scesero alle 20, dopo una
ora e trentadue minuti, a Bologna, ri-
cevuti all'aerostadio di Caprara dal
comandante Baviera. Tanto l'aeroplano
nuziale quanto quello che lo seguì
portando 220 chilogrammi di bagagli
appartengono al campo privato di Ar-
core; entrambi sono to nati con passeg-
geri il giorno dopo. I viaggiatori, che
perseguirono poi per Roma, si dissero
benisti del viaggio meraviglioso.

L'Episcopato Veneto
ai proprietari ed ai proletari

I Vescovi della Venezia pubblicano
una lettera collettiva, sui presenti con-
flitti sociali, che è un documento di altis-
sima importanza, perché riafferma le
tradizioni dinamicamente democratiche
del Cristianesimo, pur combattendo il
demagogismo, in un momento di crisi
generale in cui tanti animi sono smar-
riti nelle perplessità e la scienza eco-
nomico-politica non sa ancora dire la
sua parola definitiva.

Riferiamo i tratti caratteristici:
« Figliuoli carissimi, che appartene-
te al proletariato, organizzatevi pure e
studiatevi di migliorarle le vostre con-
dizioni economiche, in modo che non
manchi alle vostre care famiglie la
conveniente agiatezza. State però in
guardia, poiché approfittando delle vo-
stre organizzazioni, si studiano d'in-
trodursi fra voi dei falsi fratelli, come
li chiamerebbe S. Paolo, uomini avver-
si ai principi cristiani (Gal. 2, 4.). Co-
storso facile ad usar metodi non leciti
per arricchire, con finte parole, come
avveniva già al tempo di San Pietro, vi
aderiscono a volere e a proccacciarsi
per la stessa via più di quello che com-
porti giustizia. Ma qual guadagno, se
non il danno comune, si può ricavare
dalle esagerazioni, dalle ingiustizie e
dalle prepotenze? »

« A parlare sinceramente quando
p. e., in certi momenti di acceccamento
si tagliarono viti, si sradicarono
piante, s'incendiarono fattorie, si de-
vastarono stabilimenti industriali, il
danno non fu altresì del proletario?
Non ne nacquerò poi diffidenze, rappre-
saglie, reazioni? E quel danno è vera
ingiustizia e l'ingiustizia non prospera
delle aggressioni, che ridonderanno a
danno materiale e spirituale degli ag-
gressori. V'ha poi il Giudice supremo
dei vivi dei morti, al quale ciascuno
deve render conto delle proprie azioni.
Non siamo noi figliuoli di Dio? E
sapete che Dio è giusto. « Se dunque
sapete che Egli è giusto, dovete sapere
eziandio che chiunque pratica la giu-
stizia e nato da Lui »; così vi dice San
Giovanni (I. 2. 29). « Oh, le belle orga-
nizzazioni di una volta, chiamate « Ar-
ti » che prendevano vigore sotto i rag-
gi di Cristo nei tempo aurei delle li-
bertà dei Comuni! Perché, cari, non
potrebbero esse rinnovellarsi modifeca-
te a seconda dei tempi nuovi? Da
quelle Arti si praticavano due grandi
preceetti della vita cristiana: « lavoro »,
sia col corpo, sia colla mente, e « parsi-
monia; lavoro » che, S. Paolo scrisse
« chi non vuol lavorare non mangi (II.
Tessal. 3, 10.), parsimonia » perché chi
è facile a sperperare il frutto del pro-
prio lavoro — l'afferma Salomone —
si ridurrà in povertà. »

« Crediamo perciò non sia fuor di
luogo se richiamiamo amorosamente al-
cuni a tenere in miglior conto che non
facciamo, i propri guadagni. Ahime
quanti s'impongono dei gravi bal-
zelli solo col bere. Pensate, figliuoli ca-
rissimi, che la facilità, onde si consuma
il frutto delle proprie fatiche, vi può
ridurre di nuovo a misera condi-
zione, suscitarvi desideri irragionevoli
e liti con accrescimento di travagli a
voi, alle famiglie, alla intera nazione.
Previdenza, prudenza, frugalità, ab-
negazione — che è quanto dire spirito
cristiano — sono necessarie, affinché il
danaro si spenda a dovere e si facciano
gli utili risparmi. Perché sperperare?
Il divino Maestro dopo la moltiplicazio-

ne dei pani disse ai discepoli: « racco-
gliete gli avanzi, sicché niente vada a
male ».

« Propagandisti, che siete come gui-
de del popolo; a voi incombe massima
responsabilità davanti a Dio e davanti
agli uomini. Se tutti debbono attenersi
ai principi di verità, di giustizia, di
carità, voi primi di tutti dovete discer-
nere quei principi e praticarli. Se al-
cuno non li conoscesse e non li avesse
in cuore: se non avesse la cultura nec-
cessaria alla sana e ragionevole propa-
ganda, per carità non si dia a quel
nobile ufficio. « Poca favilla gran fiam-
ma seconda »; basta un piccolo errore
per travolgere in rovina le masse, e
spargere su eccelsi piani di irrespon-
sabilità, onde per lo meno sarebbe ritardato
quel bene economico comune che
esse vanno cercando. Non dimenticate
il detto di Gesù: « Può mai un cieco
guidare un altro cieco? Non cadranno
tutt'e due in qualche fosso? » (Luca 6,
39).

« Non è poi così agevole come potreb-
be sembrarci, o propagandisti cristiani,
il precisare e concretare i limiti estremi
riguardo ai diritti della proprietà e
alla sua funzione sociale. Basta anche
qui un errore per edificare in suolo ce-
devole; in guisa che non potendo l'edi-
ficio stare in piedi a lungo, il proprietario
si troverebbe di nuovo danneggiato. Se
pertanto è necessario conoscere a fon-
do la dottrina della Chiesa riguardo ai
principi e le sane teorie sociali; nelle
applicazioni bisogna procedere di ac-
cordo con uomini dabbene, ricchi e poveri
che siano esperti delle condizioni
dei luoghi, degli usi, ecc. »

« Se poi d'ordinario avviene, in tem-
pi, come i nostri, che chi è in inferiore,
condizione di fortuna vuol concepire,
anche senza avvedersene dei desideri
oltre il giusto; avviene altresì che quelli
che sono in buona fortuna, sgomentati
soverchiamente per il proprio avvenire,
reputano del tutto ingiusti i desideri
dei primi, e però tengono inconsulta-
mente a non cedere in nulla. Figliuoli
carissimi, ai primi abbiamo già aperto
l'animo nostro; ai secondi diciamo: vi
preghiamo di meditare che il mondo
si è rinnovellato. Nuove scoperte, nuovi
modi di produzione, nuovi metodi di
locomozione e di comunicazione di pen-
siero, nuovi orizzonti, nuove applicazio-
ni degli eterni principi di giustizia prima
insospettata, tutto ciò è segno certo
che si matura un'epoca nuova, la quale
necessariamente importa un nuovo as-
setto economico sociale. »

« Non vedete però che il terreno sul
quale fu edificato il vecchio sistema, a
parte le manchevolezze che aveva an-
che prima — specialmente perché non
si era fatto irrobustire che parzialmen-
te dallo spirito cristiano, — è divenuto
terreno instabilissimo, e che l'edifizio
fabbricatovi sopra è scosso e pericolan-
cia. La pietra salda sulla quale dovette
giutare le fondamenta, viene a dire il
Santo Padre, non può essere il « sum-
mum jus » — che diverrebbe oggi più
che mai somma « ingiustizia » — quin-
di « errore » ed « egoismo » — nel rego-
lare le vostre relazioni economiche coi
proletari; ma deve essere l'« equità »
secondo i principi cristiani. Verità,
Giustizia, Carità, sono racchiuse in es-
si, roccia saldissima sopra cui fonda-
to l'edifizio non andrà giù per imper-
versar dei venti. »

IN BREVE

Per un milione e mezzo di gioie fu
derubato il gioielliere Migliori di Giu-
lianova (Rome) che aveva preso al-
loggio in questi giorni nell'Albergo del
Gallo. La cassetta contenente le gioie
è sparita assieme al cameriere cui il
Migliori l'aveva consegnata per un
istante.

Alla Camera l'altro giorno si è avuto
un curioso allarme. Pare fosse perve-
nuta notizia — dice l'« Epoca » — che
alcuni elementi anarchici volessero in-
scenare nei corridoi e fors'anche nella
aula una chiasciata. Ciò spiega lo spe-
ciale servizio di forza pubblica spiega-
to in quel giorno.

15 mila quintali di grano sono stati
incendiati da scioperanti nei dintorni
di Andria e precisamente nella Masse-
ria S. Brigida.

A sette anni di reclusione fu condan-
nato l'anarchico Bruno Boveschi che
era stato trovato, durante un comizio
di metallurgici con una bomba in tasca.

Un suicidio alla gelatina si è avuto a
Gorizia. Certo Francesco Cumar, sessan-
tenne e alcolizzato, dopo aver accolto
tuttela la moglie si è ucciso nel cimitero
di Gorizia facendosi esplodere sul pet-
to un tubo di gelatina da lui rinvenuto
in una trincea.

Un'altra inchiesta su Caporetto? Il
generale Biongianni ha presentato

una petizione alla Camera, con la
quale domanda che sia fatta sul disar-
mo di Caporetto una seconda inchiesta.

Il gabinetto austriaco di transizione
comprende 4 cristiano-sociali, tra cui
il presidente Mayer, 4 socialisti tra
cui l'ex presidente Renner agli esteri,
un pangermanista e due senza.

Il debito tedesco sarebbe fissato in
125 miliardi pagabili senza interessi in
42 annualità di tre miliardi ciascuna.
Così la « Libeoe Belgique ».

Sul fronte polacco i russi avanzano.
I socialisti hanno emanato un procla-
ma incitante alla difesa della patria.
La rottura della fronte è grave. Il primo
ministro è partito mercoledì sera per
Spa.

I greci hanno avanzato fino a 30 mi-
glia ad est di Aidin, impadronendosi di
molto materiale bellico e ferroviario.

Per il completamento
della ferrovia Saclie - Vittorio

L'interessamento dell'on. Fantoni

Durante l'invasione gli austriaci ave-
vano iniziato lavori per un raccordo
ferroviario diretto fra Saclie e Vittorio
sede di Armata.

I Comuni interessati ultimamente
fecero pressioni perché lo Stato, anche
per alleviare la disoccupazione, com-
pletasse tali lavori. Ma l'esito, pur-
troppo, non fu buono.

All'interessamento infatti dell'on.
Fantoni sollecitato dal Commissario di
Vittorio, l'on. Bertini, sottosegretario
per i Lavori Pubblici, rispose con la
seguinte:

ROMA, 4 luglio 1920.

Caro Fantoni,

La questione del completamento della
ferrovia Vittorio-Veneto-Saclie, della
quale l'Armata austriaca, durante la
invasione, eseguì parziali lavori, fu già
esaminata dall'Amministrazione Fer-
roviaria, che non ravvisò potersi in-
cludere tale linea fra quelle dello Sta-
to, trovandosi già Saclie collegato con
Vittorio mediante la attuale linea in
esercizio, con un percorso di poco su-
periore a quello che si avrebbe com-
pletando la linea diretta anzidetta, e
dichiarò di completamente disinteressa-
rarsi di ogni rapporto che potesse ave-
re attinenza coll'impianto della linea
stessa. E ciò la Direzione Generale della
Ferrovie dello Stato ebbe occasione di
ripetere al Ministero della Guerra, nel
dicembre scorso, non restituendo una
richiesta fatta dal Commissario Pre-
fetto di Vittorio Veneto, su premure
di alcuni reclamanti in dipendenza della
esecuzione dei lavori sopracitati, fa-
cendogli presente che tale richiesta do-
veva, in ogni caso, ripetersi al Comitato
governativo per le riparazioni dei dan-
ni di guerra.

Come vedi, attesa lad ichiarazione an-
zidetta, non sarebbe possibile il soddi-
sfacimento dei voti contenuti nel tele-
gramma che ti restituisci, pel comple-
tamento, da parte dello Stato, della
Ferrovia Vittorio-Saclie, avendosi la
sola giustificazione dell'impiego della
mano d'opera disoccupata, al quale da
altra parte per poco giovamento deri-
verebbe dall'esecuzione delle opere di
limitatissima importanza, che si dovre-
bero costruire per la nuova linea in
pianura, mentre già, compatibilmente
coi lavori delle costruendo linee Saclie-
Pinzano e Vittorio-Ponte nelle Alpi, è
dato di operare ai bisogni di adibi-
zione di operai e braccianti.

Abbi cordiali saluti, aff. BERTINI.

RIVE D'ARCANO

Causa un rifiuto fredda con quattro
rivoltellate la fidanzata. — L'altra sera
un triste fatto di sangue venne a con-
turbare quest'ottima popolazione. Ceto
Martinuzzi Giuseppe, sarte, da San
Daniele, d'anni 26 freddava con quat-
tro colpi di rivoltella una giovine ven-
tiquattrenne di qui, tale Laura Bazzara.

La tragedia si può riepiologare così:
il Martinuzzi amareggiava con la gio-
vane, ma i genitori vedevano non di
buon occhio tale fidanzamento e fecero
pressione sulla figlia fin che la ridusse-
ro a dare al Martinuzzi un deciso ri-
futo. Tentò il giovane di ridurre la rag-
zina a ritirare il suo diniego fissando
con lei un ultimo appuntamento.

L'accompagnò infatti mentre si recava
a portare il latte e le fece compa-
gnia anche nel ritorno. Ma a nulla val-
se il suo ultimo tentativo, onde accer-
tato dal dolore della disillusione, a
quindici passi dall'abitazione della ra-
gazza, sparò a bruciapelo contro di lei
i quattro colpi che la distesero al suolo,
uno dei quali le aveva spaccato il cuo-
re. Alla riaccapezzante scena erano pre-
senti due ragazzine!

